

ultime l'Unità notizie

APERTO AD AMSTERDAM IL CONGRESSO ASTRONAUTICO INTERNAZIONALE

Lo scienziato Leonid Sedov dichiara che l'URSS non lancerà - per ora - veicoli spaziali sulla luna

"Intendiamo attendere i risultati delle esperienze americane," ha detto Sedov - L'Italia presente ai lavori delle assise scientifiche - Von Braun: "Un peccato, il fallito tentativo USA di lanciare un razzo sulla Luna,"

AMSTERDAM, 25. — Il corso del congresso parerà del satellite artificiale della terra « Explorer ».

ha chiesto di vedere la lista dei membri della società di astronautica di Taipeh.

Negoziati economici tra R.A.U. e R.D.T.

BERLINO, 25. — Si sono aperti oggi a Berlino Est negoziati in vista della conclusione di un nuovo accordo di collaborazione economica e tecnica.

Conversazione telefonica fra un aereo e New York

ZURIGO, 25. — Una società di navigazione aerea israeliana annuncia che per la prima volta nella storia dell'aviazione civile è stato possibile effettuare una conversazione telefonica tra un aereo in volo e un abbonato a terra.



AMSTERDAM — Lo scienziato tedesco-americano Von Braun (a sinistra) e il prof. Sedov, capo della delegazione sovietica, durante il ricevimento offerto in onore del congresso.

SUBITO DOPO L'ASSUNZIONE DEL MANDATO PRESIDENZIALE

Il presidente libanese Fuad Sceab incontrerebbe Nasser e Kassem

I « leaders » dell'opposizione invitano il popolo libanese a proseguire lo sciopero pacifico — La stampa egiziana protesta contro l'intervento americano a Fornosa

IL CAIRO, 25. — Il presidente libanese eletto, Fuad Sceab, contrebbe di dare inizio al suo mandato il 23 settembre incontrandosi col presidente Nasser e col presidente irakeno Kassem.

ad Amman. Oggi, di ritorno in patria dall'Europa, il ministro degli esteri israeliano, signora Golda Meir ha detto ai giornalisti che « la stabilità e la forza di Israele influenzano le decisioni dei capi delle grandi potenze, i quali determinano i destini del mondo ».

GRAVE ATTENTATO AL PATRIMONIO ARTISTICO DELLA CITTA'

Argenti e preziosi oggetti del '500 scomparsi da un oratorio a Napoli

I padri Gerolomini implicati nella vicenda — Indagini della Procura della Repubblica — Vibrata denuncia delle sovrintendenze alle antichità e belle arti

(Dalla nostra redazione) NAPOLI, 25. — Giorni fa fece scalpore la notizia dello scandaloso episodio verificatosi nella chiesa di Sant'Antonio di Palazzo della distruzione di preziosi affreschi del '700 provocata da colpi di piccone nel corso di una frettolosa demolizione ordinata dalla curia arcivescovile di Napoli per destinare l'area della chiesa alla speculazione edilizia.

sfuggite agli elenchi, per necessità di cose sempre alquanto generici. Ora appunto da queste opere non elencate è stato facile a gente di pochi scrupoli trarre — non sappiamo se in un lungo periodo di tempo o in pochi mesi — la fonte di ingenti guadagni che si possono calcolare a molti milioni.

responsabilità pubblica: a parte le responsabilità dei singoli sui cui tocca alla Procura della Repubblica pronunciarsi, è certo che contro il nostro patrimonio artistico troppi delitti si stanno impunitamente perpetrando da qualche tempo a questa parte. Cosa che persino le truppe alleate al tempo dell'occupazione bellica avevano rispettato.

Atene ha respinto il compromesso per Cipro

Sciopero a Famagosta — Manifestazioni di protesta dei ciprioti di Londra a Downing Street

Questi padri sono in sostanza preti riuniti in comunità volontaria, senza una regola vera e propria, che si nominano ogni tre anni un preposto. Nell'oratorio il cui ingresso è in via Duomo n. 142 — e nella chiesa — l'ingresso al Largo, chiamato appunto dei Gerolomini — complessi notevolissimi dichiarati monumenti nazionali, erano custodite centinaia di opere preziose di cui era stato fatto naturalmente un elenco custodito dalla sovrintendenza ai monumenti.

ATENE, 25. — Il governo greco avrebbe accettato una risoluzione per regolare la questione di Cipro ma non ha trovato comprensione da parte della Gran Bretagna. La Grecia continuerà così nella sua nobile lotta per la liberazione di Cipro, perché il compromesso che è stato proposto non si può arrivare ad una soluzione. Così ha dichiarato il ministro degli Esteri greco, Evangelos Averoff, nel corso di una riunione pubblica svoltasi ieri a Giannina.

La stampa egiziana dedica ampio spazio agli avvenimenti in Estremo Oriente, dei quali viene data notizia con grossi titoli in prima pagina. Il giornale governativo Al Seizab scrive che « lo spettro della guerra mondiale si ripropone ».

I patrioti algerini all'attacco in Francia

(Continuazione dalla 1. pagina)

di un primo avvertimento: ma, a un mese dal referendum, nessuno può permettersi di sottovalutare la portata psicologica che questa azione di sabotaggio può avere sul morale dei popoli coloniali e nella stessa Francia.

Comunque sia, questi leaders attenderanno di conoscere il testo definitivo e ufficiale della Costituzione prima di pronunciarsi per il « sì » o per il « no » sul referendum.

La preoccupata cautela con la quale le autorità francesi hanno commentato gli attentati di questa notte prova che a Parigi si teme il peggio. Tanto più che, dopo i comunicati ufficiali che danno per liquidate tutte le cellule del Fronte di liberazione algerino in Francia, i ricami nord africani « Poco dopo, nei pressi della polveriera militare del Bois de Vincennes, una camionetta della prefettura si imbatteva in tre automobili ferme, a fari spenti, a ridosso del muro di cinta. Nello scambio di colpi, un brigadiere perdeva la vita.

La democrazia repubblicana che ci regge. Ma questa politica non può evidentemente essere attuata nella collaborazione con partiti che negano le nostre « libertà politiche sociali ».

Le accuse della Voce Repubblicana

(Continuazione dalla 1. pagina)

Da quanto è appena trapelato, si può avere un'idea dell'estensione degli affari di Giuffrè nella capitale. I nomi di Vinci e di Gedda lasciano intendere in quale clima di protezione e di favore il singolare « banche » ferrarese abbia potuto dipanare le sue trame.

La pubblicazione della Voce Repubblicana ha dato molto rumore. L'on. Andreotti ha detto all'ANSA una smentita, affermando di non essere mai stato informato « da chichessia e in qualunque forma » dello scandalo Giuffrè.

PSDI E DC

(Continuazione dalla 1. pagina)

Il ministro socialdemocratico Vigorelli a un settimanale a rotocalco. Dopo aver attribuito al PSDI il merito d'aver seppellito il quadripartito (al quale ha collaborato per un decennio), Vigorelli ha affermato perentoriamente: « Nel bipartito abbiamo portato una nuova soluzione di coscienza di militanti di una idea che si realizza nella lotta contro i privilegi e nell'azione concreta per assicurare l'effettiva immisione dei lavoratori

specie di rinnovato Stato Vaticano in un mondo civile. Contro questo impostazione, la Società Europea di Cultura ha reagito vivacemente. Il poeta Ungaretti — che ha tenuto la relazione d'apertura sul « controllo, apprensione e sempre più vasta comprensione tra gli scienziati e gli artisti di tutto il mondo — ha dichiarato: « deplorevoli (testualmente « tres regrettables ») gli ostacoli posti dal governo italiano. Lo scrittore Pireone ha proposto che la SEC espresse al governo il suo dissenso e che il francese Mayoux che si chiede all'UNESCO — sotto il cui patrocinio si doveva svolgere l'incontro — di intervenire per garantire la libertà di circolazione degli uomini di cultura.

L'incontro di Venezia

(Continuazione dalla 1. pagina)

La nuova fase della guerra franco-algerina — perché di nuova fase si tratta indubbiamente — va vista sotto il duplice aspetto bellico e propagandistico: alle repressioni in Algeria, alla caparbia con la quale il governo di Parigi rifiuta l'indipendenza, al viaggio elettorale di De Gaulle in Africa, gli algerini rispondono con un attacco sul territorio metropolitano.

La Voce repubblicana, nel suo attacco al « Fronte di liberazione », consiglia la stampa italiana a mazzare cautela, « non vorremmo — come sempre è accaduto — che la stampa italiana vedesse nella lotta contro un gruppo di affaristi, un pericolo insidioso implicato personalmente dalla Curia, un attacco alla politica e all'indipendenza ».

ALBERTO REICHLIN direttore della rivista "L'Unità" direttore responsabile ALBERTO REICHLIN direttore responsabile ALBERTO REICHLIN direttore responsabile